22

COSTITUZIONE

DELLA REGIA ACCADEMIA PISTOJESE

DI VARIA LETTERATURA

Digitized by Google

Da una Società di Uomini di Lettere fu eretta in Pistoja l' anno 1744. L' Accademia di Varia Letteratura *sotto gli Auspicj di Francesco III. di Lorena Gran-Duca di Toscana,* (1) *e nel seguente Anno si resero pubblici colla stampa i Capitoli della medesima. Questa savia Istituzione prosperò per molti anni, e solo per conseguenza della fragilità del-*

(1) *Vedi diploma nelle Memorie Istoriche di Pistoja del Fioravanti ediz. di Lucca* 1758. *pagin.* 499.

Digitized by Google

delle cose umane, furono in seguito tralasciate le ordinarie istruttive Adunanze. Dolenti di questo alcuni virtuosi Cittadini hanno voluto far risorgere la cadente Letteratura, e previo il Benigno Rescritto di S. M. Maria Luisa di Borbone Regina Reggente d' Etruria del dì 6. Giugno 1803. (1) *hanno riaperto una gloriosa carriera agli Studiosi. Ma la ristabilita Accademia trovando, che le vecchie Leggi non corrispondevano pienamente all' indole delle moderne Società Letterarie, e prevalendosi dell' autorità a lei concessa dal Capitolo* 22. *delle medesime* (2) *ha eletto sei Individui, ai quali ha affidato l' importante cura di esaminarle, correggerle, e rinnuovarle. Il resultato delle considerazioni della Deputazione sanzionato nella generale Adunanza del dì* 29. *Novembre* 1803. *stabilisce la seguente Costituzione.*

(1) *Questo Rescritto si conserva nell' Archivio dell' Accademia.*

(2) *Questo Decreto è riportato Letteralmente nei nuovi Statuti al Cap. 6. parag.* 3.

Digitized by Google

COSTITUZIONE
DELLA REGIA ACCADEMIA PISTOJESE
DI VARIA LETTERATURA.

La Regia Accademia Pistojese di varia Letteratura nell'atto della sua ripristinazione volendo assicurare la sua stabilità, e dare a' suoi esercizj Letterarj una maggiore attività ed estensione coerentemente al Cap. 22. de' suoi Antichi Statuti si propone la presente Costituzione.

Capitolo I.

L'Accademia protesta una sincera e perpetua riconoscenza a S. M. il Rè d'Etruria per la clemenza con cui si è compiaciuta di ristabilirla, e confermarle la Reale protezione.

Capitolo II.

De' Membri componenti l' Accademia.

1. La Società Accademica è composta di Accademici semplicemente detti, di Accademici Corrispondenti, e di Accademici Onorarj.

2. Ella distingue con un titolo d'onore, e di riconoscenza, cioè di *Benemeriti*, que' Socj, dei quali qualche produzione Letteraria offerta all' Accademia venga riconosciuta dai Censori degna di pubblicarsi con le stampe.

3. La professione, ed esercizio delle Lettere, ed Arti liberali sono le qualità necessarie per essere ammesso al grado di Accademico. Per quello di Accademico Corrispondente vuolsi la professione pubblica di Lettere, o un riconosciuto carattere Letterario. Per il grado d'Accademico Onorario richiedesi un merito distinto per dignità, o per virtù. Se gli Accademici Corrispondenti, e gli Onorarj, egualmente che gli Accademici semplicemente detti, vorranno far dono di Opere scritte da loro, o da altri Autori, queste saranno poste in deposito, e conservate nella Pubblica Biblioteca della Sapienza.

4. L'elezione de' nuovi Socj si fa nelle Adunanze Accademiche per partito, in cui i due terzi de' voti favorevoli decidono l'ammissione. Il Promotore fa la nomina de' Soggetti, e propone alla Società qual metodo piaccia di tenere per ammettere ciascun nominato. I Socj Corrispondenti, e i Socj Onorarj potranno essere ammessi per acclamazione.

5. Eletto che sia il nuovo Socio, se gli dà una Patente firmata dal Consolo, e dal Segretario. La formula della Patente è questa:

La

La Reale Accademia Pistojese di varia Letteratura

Nella Seduta del dì ha eletto in Socio

della medesima il Sig. N. N.

N. N. Consolo.

N. N. Segretario.

Capitolo III.

Della Direzione civile, ed economica dell' Accademia.

1. La direzione civile, ed economica dell' Accademia risiede in un corpo di cinque soggetti: cioè un Consolo, un Vice Consolo, un Promotore, un Cassiere, e un Segretario. Vi sarà inoltre un Direttore Complementario per i casi ne' quali uno de' cinque suddetti non debba aver voce deliberativa nelle sessioni Direttoriali.

2. L' autorità di questi è ordinata unicamente all' esecuzione de' presenti Statuti, non avendo eglino nè collettivamente, nè separatamente alcun diritto di derogare, o aggiungere, o variare cosa alcuna a' medesimi.

3. Ciascuno Accademico indistintamente potrà essere eletto in membro della Direzione, ed il suo impiego durerà tre anni.

4. L' elezione de' Direttori si farà dall' Accademia nel modo seguente. Il Consolo, o chi presiede in luogo di esso, annunzierà all' Adunanza l' elezione da farsi de' nuovi Membri della Direzione, e ne intimerà il giorno; ciascuno Accademico nomi-

minerà un soggetto per ogni posto vacante scrivendolo in schedole separate, ed apponendo sotto la nomina la propria firma; E consegnerà al Segretario le schedole sigillate con la soprascritta: = *Per l' Elezione del Consolo o del Vice Consolo* ec. Le schedole dovranno essere state consegnate il giorno dell' Elezione, non dandosi in seguito luogo ad altre nomine. Si porranno in quel giorno tutte in un vaso sul Tavolino del Consolo, si separeranno, e disporranno in altrettante masse per ciascuna Carica vacante. Quindi si riscontrerà il numero delle Schedole per ogni Carica, ed il Segretario registrerà questo numero. In seguito il Promotore aprirà le Schedole di ciascuna massa ad una ad una, le passerà agli altri membri della Direzione, e finalmente il Consolo ad alta voce leggerà i nomi notati in ciascuna schedola, tacendo per altro sempre i nomi degli Eligenti, ed il Segretario noterà le nomine nel Libro delle Deliberazioni. Quel Soggetto che avrà avuto il maggior numero di nomine respettivamente agli altri, sarà l'Eletto. Qualora più Individui avessero un eguale superiorità di nomine, si definirà con la sorte, chi di essi debba aversi per Eletto. E non accettando alcuno degli Eletti l'impiego, s'intenderà surrogato colui, che dopo di quello ebbe la pluralità delle voci.

5. Gli ufizj di ciascun membro della Direzione sono i seguenti. Il Consolo sederà il primo nell' Adunanze, e sopravveglierà al buon ordine e decoro delle medesi-

sime. Intimerà le Adunanze straordinarie; proporrà all' Accademia la vacanza degl' impieghi, e le nuove elezioni; farà nell' Adunanze tacere sul momento col suono del campanello coloro che violassero apertamente i presenti Statuti. Con soavità, e prudenza pacificherà le discordie civili, che nascessero tra gli Accademici, ed ammonirà chi contravenisse alle Leggi dell' Accademia. Nel caso che trovasse alcuno contumace alle sue insinuazioni, adunerà il corpo della Direzione, alla quale spetterà giudicare, se la trasgressione debba esser punita col privare l' Accademico della parola nell' Adunanze, o del voto, o nomina nell' elezioni, o anche con la pena della cassazione dal catalogo degli Accademici.

6. Il Vice-Consolo avrà in mancanza del Consolo la stessa autorità di questo, e nell' Adunanze, presente il Consolo, terrà il secondo posto dopo di lui. Sopravveglierà all' Archivio dell' Accademia, procurando che sia dal Segretario tenuto con pulizia, e con buon ordine, e che non ne venga distratto alcun Documento, senza il consenso del corpo dell' Accademia: Ed a tale effetto terrà una chiave del medesimo diversa da quella, che si tiene dal Segretario. Al principio d' ogni Anno Accademico leggerà l' Indice delle Composizioni registrate nell' Anno antecedente.

7. Il Promotore riceverà le istanze di ciascuno, che vorrà divenire Accademico, ed esaminati i suoi requisiti lo proporrà all' Accademia per l' elezione. Pro-

curerà di accrescere il numero degli Accademici di persone studiose, di animare, ed invitare i Giovani a recitare alcun componimento nelle adunanze, d' esaminarlo, e correggerlo, se alcuno di essi prima di recitarlo vorrà esporlo al suo giudizio.

8. Il Cassiere raccoglierà, e conserverà tutto il denaro appartenente all' Accademia. Questo proviene da due tasse, che si pagano dai soli Accademici ordinarj, una d' ingresso, l' altra annua da fissarsi dalla Direzione. La prima si paga dagli Accademici nell'atto di ricevere la Patente, e l'altra al cominciare dell' Anno Accademico, cioè dentro il Mese di Decembre.

9. Il Cassiere in unione col corpo della Direzione proporrà all' Accademia le spese da farsi, ed eseguirà le determinazioni della medesima; alla fine d' ogni anno Letterario renderà i conti alla Direzione unita col Direttore complementario, e nella prima adunanza dell' anno veniente leggerà il resultato di questo rendimento di conti firmato dal Consolo, e dal Segretario.

10. Il Segretario terrà un Libro, dove scriverà gli Atti dell'Accademia, il numero de'Componimenti, e il nome de' loro Autori: Riceverà i Componimenti da chi spontaneamente vorrà consegnargli, per sottoporli in seguito all' esame de' Censori, e quindi, se a giudizio di questi alcuno ne sia reputato degno, lo raccoglierà, e conserverà nell'Archivio in un vo-

lu-

lume, che chiamerassi di Componimenti. Custodirà quest'Archivio con pulizia e buon ordine, e ne terrà una chiave diversa da quella del Vice Consolo. Terrà parimente un altro Libro detto di *Deliberazioni* ove registrerà i Processi verbali di tutte le Deliberazioni Civili, ed Economiche, il qual Libro al termine d'ogni seduta dovrà firmarsi dal Consolo o da chi presiede in vece di esso.

11. Tutti i suddetti membri della Direzione sono responsabili al Corpo intero dell' Accademia della loro fedeltà ne' respettivi Impieghi; cosicchè ciascuno Accademico avrà diritto di reclamare contro di essi. I Reclami si faranno al Consolo, e quando cadano sopra di esso al Vice Consolo. Il Consolo, o Vice Consolo ricevuti i reclami adunerà la Direzione col Direttore Complementario, quivi parteciperà all' Accusato le querele fatte contro di lui. Si esaminerà e giudicherà la Causa, e insinuerà all'Accusato di tornare al dovere, qualora ne sia partito. E quando questi ricusi d' intervenire alla sessione, o vi resti contumace, la Direzione risolverà con partito se debba farsene il rapporto, e rimetterne la decisione al Corpo dell' Accademia, ed il maggior numero di voti deciderà l' affermativa.

Capitolo IV.

Della Censura Letteraria dell' Accademia

1. L' Accademia avrà un Collegio di sei Censori,

l'

l' incombenza de' quali sarà il fissare i Temi delle Lezioni Accademiche a principio d' ogni anno Accademico; e dentro l' anno esaminare le composizioni, che saranno ad essi trasmesse dal Segretario, per giudicare quali siano degne d' esser pubblicate con stampa, e quali di esser conservate nell' Archivio.

2. Vi sarà in oltre un Censore Complementario, il quale prenderà luogo nella Censura quando debbono esaminarsi le composizioni di qualche Censore.

3. L' Elezione de' Censori si farà secondo il metodo prescritto per i membri della Direzione, con l' avvertenza soltanto che quando devono eleggersi simultaneamente, o nella medesima adunanza più Censori si scrivano collettivamente nelle schedule tanti nomi, quanti sono i posti vacanti.

4. Appena eletti, saranno riguardati Accademici benemeriti. Il loro ufizio durerà tre anni, dopo i quali per altro potranno esser confermati. Nel tempo del loro ufizio non potranno occupare altri impieghi nell' Accademia.

5. Nelle sessioni della censura il giudizio delle composizioni dovrà decidersi con partito. Ciascun Censore avrà sei voti; le composizioni da pubblicarsi in stampa col nome dell' Autore dovranno ottenere almeno trenta voti, e quelle da conservarsi in Archivio diciannove almeno. Il Segretario dell' Accademia apporrà al fine di ciascuna Composizione approvata il numero de' Voti, che ha ottenuto autenticandolo con la propria firma. I

Cen-

Censori poi non saranno obbligati a render conto agli Autori del loro giudizio.

Capitolo V.

Dell' Adunanze Letterarie dell' Accademia.

1. L' Accademia terrà due adunanze letterarie il mese, eccettuati i Mesi d'Ottobre, e Novembre, ne' quali saranno le vacanze. I giorni dell' Adunanze saranno il primo, e il terzo Giovedì del mese; l'ora dal principio dell'Anno Accademico fino a Pasqua sarà alle cinque pomeridiane, e da Pasqua fino alle vacanze dalle 21. alle 23. all' Italiana. Se alcuno de' suddetti giorni sarà impedito da Feste d' intero precetto, o da altra pubblica ragione, il Consolo nell' adunanza precedente lo annunzierà, e trasferirà la seduta ad altro giorno a suo arbitrio. Queste adunanze dovranno farsi in qualunque modo nei giorni suddetti, e in mancanza del Consolo, o Vice-Consolo, potrà presedervi qualunque altro membro della Direzione; o in defetto di tutti i membri della medesima, la Società Accademica avrà il diritto di proclamarsi per quel giorno un Presidente, un Segretario ec.

2. Ogni Accademico potrà intervenire alle Adunanze, e leggervi composizioni Letterarie, purchè non gli sia stata interdetta la parola. Potrà anche introdurvi sotto la sua responsabilità de' Soggetti non Accademici. Questi per altro non averanno diritto di recitar-

vi alcuna Composizione, se prima non l'abbian sottoposta all'approvazione del Promotore, o di alcuno dei Censori.

3. Le Composizioni da leggersi potranno essere o Greche, o Latine, o Toscane, o in qualsivoglia altra lingua. I soggetti da trattarsi nelle medesime potranno estendersi ad ogni Argomento della *varia Letteratura* umana, cioè a tutte le Scienze ed Arti.

4. Nel trattare queste materie resta assolutamente proibito il manifestare alcun sentimento di miscredenza, ed inoltre si proibiscono le satire personali, gli scritti contro il buon costume, le dispute giurisdizionali, e le controversie delle Scuole Teologiche. Se qualche Accademico violerà ex professo questa legge, sarà fatto tacere sul momento dal Consolo col suon del campanello. Se alcuno poi incidentemente, o con maniere indirette, ed artificiose trasgredirà a giudizio de' Censori la legge medesima, dovrà sottoporre in avvenire i suoi scritti alla revisione d'alcuno de' Censori medesimi, o del Promotore prima di recitarli nell'Accademia, e ciò finantochè non sia riabilitato dalla Direzione.

5. Il metodo delle Accademie sarà questo. Si comincerà da una lezione Accademica sopra uno de' temi fissati da' Censori a principio d'anno. Seguiranno poi le memorie, e Composizioni di vario genere, finalmente si terminerà coll' analisi di Libri nuovi, e d' Annali, o Giornali Letterarj e scientifici d'Europa.

Gli

Gli Accademici reciteranno le Composizioni con quell' ordine medesimo con cui si saranno annunziati al Segretario.

6. Ogni anno nel giorno, che parrà proprio al Consolo si farà una Accademia pubblica a cui sarà da Censori destinato il Soggetto.

7. Nel caso di pubblicazione in stampa di alcune Composizioni Accademiche si farà una Deputazione per inchinare S. M. e pregarla d' accettarne la dedica.

Capitolo VI.

Delle Adunanze civili ed economiche dell' Accademia.

1. Gli affari civili ed economici dell' Accademia, come pure d' elezioni, e partiti potranno trattarsi al termine dell' adunanze Letterarie, congedati prima dal Segretario i Soggetti non Accademici, o in Adunanze Straordinarie. Queste s' intimeranno dal Consolo, o in difetto di esso dal Vice-Consolo, e successivamente da qualunque altro membro della Direzione. Le deliberazioni su tali affari dovranno sempre cominciare colla lettura fatta dal Segretario del Processo vocale delle deliberazioni dell' Adunanze antecedenti.

2. Le proposizioni di qualunque affare dovranno esser vinte con partito per i due terzi de' Congregati. Ad ogni partito di deliberazione dovrà procedere il riscontro del numero de' Votanti.

3. Perchè a prima vista tutte le opportune cose

non

non possono prevedersi, sarà in facoltà degli Accademici il derogare per qualche causa particolare alle soprascritte Leggi, aggiungerle, e riformarle: E in caso di deroga dovrà vincere il partito de' tre quarti de' congregati, e in caso di rinnovazione di Leggi il partito de' due terzi.

Dottor Francesco Talenti Consolo

Cav. Francesco Tolomei Vice-Consolo

Cav. Filippo Odaldi Cassiere

P. Matteo Soldati Promotore

Dottor Giuseppe Giannini Segretario

Digitized by Google

CATALOGO DEGLI ACCADEMICI.

SECONDO L' ORDINE DELLA LORO AGGREGAZIONE.

ONORARJ

Acclamati *Il dì 7. Ottobre* 1803.

Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Vescovo di Pistoja, e Prato.
Illustrissimo, ed Eccellentissimo Sig. Vicario per S. M. in Pistoja.
Illustriss. Sig. Gonfaloniere del Magistrato Civico di Pistoja.

Il dì 17. *Maggio* 1804.

Sua Eccellenza il Sig. Senatore Amerigo Antinori Consigliere intimo attuale di Stato, e di Finanze, Gentil' Uomo di Camera, Cav. dell' Insigne Ordine di S. Stefano P., e M., e Maggiordomo Maggiore di S. M. la Regina Reggente d' Etruria &c. &c.

Il dì 21. *Giugno* 1804.

Sua Eccellenza il Sig. Conte Odoardo Salvatico Cav. Gran Croce dell' Insigne Ordine di Carlo III., Consigliere intimo attuale di Stato e di Finanze, Gentil' Uomo di Camera, Tenente Generale delle RR. Truppe, Colonnello Comandante del R. Corpo dei Dragoni, e Direttore della Segreteria di Gabinetto delle LL. MM. il Rè, e la Regina d' Etruria &c: &c.

Sua Eccellenza il Sig. Don Giuseppe Rospigliosi Principe del Sacro Romano Impero, Cav. dell'Insigne Ordine del Toson d'Oro &c. &c.

Sua Eccellenza il Sig. Don Giulio Rospigliosi Principe del Sacro Romano Impero, Duca di Zagarolo &c. &c.

Il dì 5. Luglio 1804.

Sua Eccellenza il Sig. Senatore Giulio Mozzi Gentil'Uomo di Camera, Consigliere intimo attuale, e Segretario di Stato, Direttore delle RR. Segreterìe riunite, Ministro degli affari esteri &c. &c.

Il dì 16. *Agosto* 1804.

Sua Eccellenza il Sig. Marchese Feld Maresciallo Federigo Manfredini, Proprietario d'un Reggimento d'Infanterìa, Primo Ministro di Stato di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Elettore di Salisburgo &c. &c.

CORRISPONDENTI.

Acclamati *Il dì* 15. *Decembre* 1803.

Sigg.

Dott. Vincenzo Chiarugi Professor Onorario in Pisa, e pubblico in Firenze delle perturbazioni intellettuali, e delle malattìe Cutanee.

Dott. Gaetano Palloni Professor Onorario in Pisa, e pubblico in Firenze in S. Maria Nuova, e nello Spedale degli Innocenti.

Don Marco Lastri Proposto di S. Giovanni in Firenze.

Il dì 19. *Gennajo* 1804.

Sigg.

Dott. Paolo Mascagni Professor in Pisa d' Anatomìa, e Fisiologìa = Legge in Firenze in S. Maria Nuova. =

Cav. Giovanni Baillou Geografo del Regno Etrusco.

Padre Maestro Stanislao Canovai Professor Onorario in Pisa, e pubblico in Firenze d'Idraulica nelle Scuole Pie.

Padre Maestro Gaetano del Ricco, Professor Onorario in Pisa, e pubblico in Firenze d' Astronomìa nelle Scuole Pie.

Padre Maestro Guglielmo Bonacchi Professor d'Umanità nelle Scuole Pie.

Il dì 16. *Febbrajo* 1804.

Cav. Tommaso Puccini Direttore della R. Gallerìa, Custode antiquario del R. Gabinetto di Gemme, e Medaglie, e Segretario della R. Accademia delle Belle Arti.

Dott. Ottaviano Targioni Tozzetti Professor Onorario in Pisa, e Lettore in Firenze di Botanica e Materia medica nel R. Museo, e d' Agraria nel Giardino Agrario.

Dott. Giovacchino Carradori Membro di più illustri Accademie.

Giuseppe Bencivenni già Pelli.

Dot. Giovanni Fabbroni Professore Onorario in Pisa, e in Firenze sotto Direttore, e Soprintendente Economico al R. Museo di Fisica e Storia Naturale, e Direttore interino alla Zecca.

Dot. Antonio Bacchetti P. P. nell' Istituto di Bologna d' Anatomia, e Fisiologia comparata.

Dot. Attilio Zuccagni P. P. del Collegio Medico in Firenze.

Digitized by Google

Dot. Filippo Ferroni Rettore in Prato del R. Collegio Cicognini, e Decano nella Cattedrale di detta Città.
Av. Giovanni Fini Auditore nella Rota Fiorentina.
Dot. Vincenzo Brunacci P. P. d' Algebra nell' Università di Pavìa.
Padre Maestro Giuseppe Maria Pagnini P. P. in Parma di Lettere Greche.
Dot. Tommaso Cappellini P. in Vienna di Medicina, e Chirurgìa.
Ab. Gio. Battista Zannoni Vice-Bibliotecario della Magliabechiana, e Vice Segretario dell' Accademia Fiorentina.

Il dì 1. *Marzo* 1804.

Padre Pompilio Pozzetti Bibliotecario dell' Estense, e Segretario della Società Italiana.
Gaetano Poggiali Direttore della Stamperia Masi, e Bibliografo.
Giuseppe del Rosso Architetto della R. Corte d' Etruria.
N. N. Campana P. P. di Fisica nell' Università di Ferrara.
Cav. Conte Girolamo Bardi.
Giuseppe Gini Nobile Professore dilettante di Musica.

Il dì 5. *Aprile* 1804.

Ab. Luigi Fiacchi.
Dot. Gio. Domenico Anguillesi.
Dot. Giovanni Rosini P. P. di Letteratura Italiana, e Direttore della nuova Tipografia in Pisa.
Ab. Giuseppe Fantoni Professore di Belle Lettere nel Seminario e Collegio Arcivescovile di Pisa.

Digitized by Google

Il dì 17. *Maggio* 1804.

Avv. Vincenzo Desiderj.
Dot. Filippo Uccelli Dissettore Anatomico nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova &c.

Il dì 21. *Giugno* 1804.

Capitano Giuseppe Cambi Ajutante di S. E. il Sig. Conte Salvatico, Colonnello del R. Corpo dei Dragoni, e Gentiluomo di Camera.
Luigi Poirot Segretario delle Regie Finanze.
Giovanni Ulrici Direttore della R. Farmacìa delle LL. MM. il Re, e la Regina Reggente d' Etruria.
Cav. Cosimo Rossi Professor d' Architettura &c.
Marchese Brancaleone Lamba Doria.
Pietro Benvenuti Pittore di Camera di S. M. la Regina Reggente d' Etruria, e Professore di Pittura nell' Accademia delle Belle Arti in Firenze.
Gio. Paolo Maggi Nobile Piacentino, e Socio di più Accademie.

Il dì 5. *Luglio* 1804.

Ab. Saverio Bettinelli, Membro dell' Istituto Nazionale della Repubblica Italiana &c.
Dot. Cammillo Renati Segretario dell' Amministrat. Dipartimento del Mincio, e Socio votante dell' Accademia Virgiliana.
Av. Anselmo Belloni Professore di diritto Civile, e Criminale nel Ginnasio di Mantova, e Socio votante dell' Accademia Virgiliana.
Ferdinando Arrivabene Consigliere d' Appello in Mantova, e Socio onorario dell' Accademia Virgiliana.

Avv. Leopoldo Cammillo Volta Amministratore Dipartimento del Mincio, Prefetto della Biblioteca, e del Museo d'Antichità.

Conte Girolamo Murari dalla Corte, Prefetto dell' Accademia Virgiliana.

Marchese Luigi Manfredini.

Dot. Giuseppe Sarchiani Professore d' Eloquenza, Segretario dell' Accademia de' Georgofili, e Direttore dell' Archivio Diplomatico.

Ab. Vincenzo Follini Bibliotecario della Magliabechiana, e Segretario perpetuo dell' Accademia Fiorentina.

Proposto Reginaldo Tanzini Direttore in Firenze dell' Archivio Segreto.

Ab. Francesco Fontani Bibliotecario della Riccardiana in Firenze.

Dot. Luigi Sacco Medico Chirurgo, Direttore generale di Vaccinazione nella Repubblica Italiana.

Dot. Lorenzo Nannoni Lettore nell' Università di Pisa, e pubblico Professore d' Operazioni Chirurgiche nel R. Arcispedale di S. M. Nuova.

Marchese Vincenzo Salucci.

Arciprete Carlo Bologna Dottore in Teologìa, e nell' una e l' altra Legge.

Il dì 6. Settembre 1804.

Ab. Melchior Cesarotti Pubblico Professore di Lingua Greca, e belle Lettere nell' Università, e Segretario perpetuo nell' Accademia di Padova.

D. Lorenzo Pignotti Professore di Fisica giubilato nell' Università di Pisa, R. Consultore, e Auditore dell' Almo Studio &c.

Dot. Francesco Furia Bibliotecario della Laurenziana, e Marrucelliana.

Dot.

Dot. Francesco Torrigiani P. di Medicina Pratica, e Chimico dello Spedale di Pisa.

S. E. Don Filippo Ercolani Prencipe del Sacro R. Imperio ec.

Dot. Luigi Cappelli P. P. di Giurisprudenza Civile, e Penale nell' Università Imp. di Wilna.

Francesco Tassi sotto Bibliotecario della Marrucelliana.

Mol. Rev. Francesco Pacchiani P. P. di Fisica nell' Università di Pisa.

Dot. Luigi Targioni Ajutante, e Visitatore nell'Intendenza generale dei RR. Stati Allodiali, e Feudi devoluti di S. M. Siciliana, e della R. Azienda d'Educazione nel Regno di Napoli, Socio Corrispondente dell' Accademia Italiana, e nella Società Colombaria denominato il Trascelto.

Felice Gori Macchinista, e Ingegnere in Firenze.

Dot. Pietro Paolo Visconti P. P. nel Collegio Medico in Firenze.

Dot. Filippo Gallizoli P. di Storia Naturale, e Agricoltura a Imola.

Dot. Giovanni Lessi.

Francesco Carradori P. P. di Scultura in Firenze.

Ab. Vincenzo Piombi.

Ab. Gaspero Bencini Vice-Bibliotecario della Laurenziana.

ORDINARJ

APPARTENENTI ALL' ANTICO ISTITUTO.

Dot. Francesco Talenti

Dot. Bernardino Vitoni

Niccolò Forteguerri

P. Francesco Tolomei

Francesco Talini

Can. Gio. M. Franchini Taviani

Avvocato Antonio Bottieri P. P. di Gius Canon. in Pisa.

Dot. Ercole Gigli P. Onorario nell' Università di Pisa ec.

Don Francesco Bracali

Proposto Luigi Talenti

Dot. Antonio Maria Rosati P. P. di Giurisp. in Pistoja ec.
Abate Matteo Soldati P. P. di Belle Lettere nel Seminario, e Collegio Vescovile di Pistoja.
Dot. Aldobrando Paolini
Dot. Tommaso Comparini P. P. in Pisa, Legge Filosofia nel Seminario, e Collegio Vescovile di Pistoja ec.
Prior Ferdinando Panieri
Cav. Roberto Sozzifanti
Auditore Niccolò Sozzifanti
Filippo Sozzifanti
Don Costantino Ginanni
Don Francesco Ghezzi
Dot. Ranieri Gerbi P. P. di Fisica nell' Università di Pisa.

ORDINARJ

APPARTENENTI AL NUOVO ISTITUTO.

Costituiti nell' Adunanze del dì 22. Agosto, e del 22. Settembre 1803.

Sigg.

Cammilla Bellincioni
Cav. Francesco Tolomei
Carlo Fabbroni
Can. Fabbrizio de' Conti Cellesi
Can. Tommaso de' Rossi.
Cav. Filippo Odaldi
Can. Emanuelle O' Kelly
Cav. Clemente Rospigliosi
Cav. Onofrio Conversini
Dot. Corrado Montemagni
Cav. Francesco de' Rossi
Dot. Giosuè Matteini
Niccolò Tedici
Dot. Gaetano Cioni
D. Sebastiano Ciampi P. P. di Lettere Greche nell' Università di Pisa, e Governatore del Collegio Ricci
Francesco Pagnozzi
Alessandro Sozzifanti
Dot. Luigi Fuocosi
Dot. Gio. Battista Pagnini
Dot. Luigi Nerucci
Don Giuseppe Vagelli
Can. Rinaldo Rosati
Don Domenico Lenzini

Can. Pietro Torracchi
Av. Carlo Peruzzi
Cav. Gio. Sozzifanti
Ass. Giovanni Peraccini
Can. Gio. Battista Tajoli
Dot. Anton Francesco Baldi
Can. Francesco Sozzifanti
Av. Luigi Matani
Gio. Jacopo Baldinotti
Dot. Cosimo Trinci
Dot. Gio. Maria Bozzi
Dot. Vincenzo Agostini
Can. Paolo Tyrion
Dot. Torello Ciantelli
Can. Pietro Cini
Luigi Biagini
Luigi Camici
Giovanni Francini
Dot. Lenate Pupilli
Dot. Dario Lottini
Dot. Giuseppe Giannini
Dot. Francesco Bongi
Abate Egidio Gherardi
Dot. Priore Giuseppe Petrini
Don Vincenzo Fedi
Don Angelo Pacini
Don Francesco Baldesi
Pievano Pasquale Diddi
Cav. Orazio Marchetti
Don Antonio Paperini
Don Paolo Fenci
Luigi Spampani
Raffaello Frosini
Luigi Dei

Pietro Petrini
Lazzero Carlesi
Giuseppe Gherardeschi
Giovanni Baldi
Cancelliere Gaetano Bertini
Angelo Mariani
Giuseppe Civinini

a dì 13. *Ottobre* 1803.

Canon. Michel' Angelo Fagnoni
Cav. Luigi Ganucci
Francesco Cellesi
Arciprete Domenico Potestà
Don Agostino Santini
Don Giuliano Parenti
Cosimo Celli
Dot. Lorenzo Branchi
Antonio Gamberai

a dì 15. *Decembre* 1803.

Antonio Maggi
Gaetano Querci

a dì 19. *Gennaio* 1804.

Can. Alfonso Niccolai
Dot. Bartolomeo Venturi
Dot. Luigi Pacinotti
Francesco Melani
Ab. Rutilio Ciantelli

Pellegrino Antonini

a dì 16. *Febbrajo* 1804.

Sig. Dot. Gio. Falconcini
Dot. Cammillo Santoni
Salvadore Tesi

a dì 21. *Giugno* 1804.

Don Clemente Comparini
Dot. Giuseppe Broccardi

a dì 17. *Maggio* 1804.

Ab. Don Luigi Pasquini

a dì 6. *Settembre* 1804.

Mol. Rev. Gio. Soldati
Giuseppe Frosini
Cav. Gio. Tommaso Amati
Cav. Francesco Rospigliosi

COMPONENTI LA DIREZIONE

Dot. Francesco Talenti *Console*
Cav. Francesco Tolomei *Vice-Console*
D. Matteo Soldati *Promotore*
Cav. Filippo Odaldi *Cassiere*
Can. Fabrizio de' Conti Cellesi *Direttore Complementario*
Dot. Giuseppe Giannini *Segretario*

COMPONENTI IL COLLEGIO DEI CENSORI

Sig. Dot. Tommaso Comparini
Avv. Dot. Antonio Bottieri
Don Ferdinando Panieri
Dot. Aldobrando Paolini
Dot. Gaetano Cioni
Dot. Giosuè Matteini.

Digitized by Google

PROTESTA

I Titoli dei Signori Accademici Onorarj, e Corrispondenti sono quelli, che ci sono stati trasmessi, e di cui si è potuto aver notizia. Riguardo ai Signori Accademici Ordinarj ci siamo per brevità limitati a' quei titoli, che ad alcuni di essi competono come appartenenti all' Università di Pisa.

IN PISTOJA.

Presso Giovanni Bracali, e Figlio Stamp. Vesc. *Con App.*

Digitized by Google

Digitized by Google

IL RISTAB

DELL' ACCADEMIA PISTOJE

SONE

Splender pur veggio alfin lampo benigno,
Che di fiamma d'onor gl' Ingegni accense,
E i Patrj Studj ravvivò, che in dense
Tenebre ravvolgea Genio maligno.

Mal ci contende insultator sogghigno
Le vie di gloria luminose immense:
Nò la patria Virtù tutta non spense
Superba Ignavia, o vigilato scrigno.

Quì l'Ombra amica ancor di lui s'aggira
Che di Laura all'Amante il gentil suono
Primo insegnò dell'amorosa Lira:

Quì d'Eraclio il Cantor, e di Despina
Sursero, e quì del Campidoglio il dono
La decima recò Musa divina.

Del Sig. Dott. Giosuè Matteini.

In Pistoja 1804. Presso Giovan

Digitized by Google

I L I M E N T O

S E D I V A R I A L E T T E R A T U R A.

E T T I.

Cadea percosso da fatal bipenne (*)
Il tuo lauro gentil, Patria, cadea,
Quel, che Cino piantava, e da perenne
Fonte irrigato in rami alti crescea.

D'Ombrone il Genio all'empio atto non tenne
Il pianto, e in doglia sul tronco giacea;
Ma or vè che armato d'animose penne
Risorge, e seco è del Saver la Dea.

Nuova Luce d'Etruria in alto stassi
La Borbonica Stella, e in Lui ravviva
Di Virtù fiamma, onde alla gloria vassi.

Oh! del divin Maestro rediviva
Ombra, il tuo lauro rifiorir vedrassi:
Siam tuoi Nipoti, e la radice è viva.

(*) Vedasi l'Emblema della Patente dell' Accademia, a cui si allude:

i Bracali, e Figlio. Con Appr.

5835145

Digitized by Google